

Claudia Criveller

Introduzione

Che godimento per il narratore passare dalla terza alla prima persona! È come bere acqua da scomodi bicchierini di liquore e d'improvviso, in un moto d'impazienza, decidere di bere quella che sgorga fredda direttamente dal rubinetto.

(Osip Mandel'stam, *Il francobollo egiziano*, 1928; traduzione di Daniela Rizzi)

«АvтobiоgrафиЯ» è una rivista dedicata alla scrittura e alla rappresentazione del sé nella letteratura e nella cultura russa. Generi ben definiti di questa forma d'espressione possono essere individuati già all'origine del sistema letterario moderno, ma è indubbio che ad imprimere un'identità nazionale inconfondibile al *corpus* autobiografico e memorialistico di nostro interesse, è stata soprattutto la particolare evoluzione storica, sociale e spirituale vissuta dalla Russia negli ultimi tre-quattro secoli. Le correnti spirituali e le esperienze secolari di migrazioni, dispotismo, dissidenza, isolamento, crollo dei regimi, hanno sollecitato in scrittori professionisti o meno l'intonazione della confessione e del ricordo. Nei generi dell'autobiografia, della biografia, della *fiction* narrativa, del diario, delle memorie e dell'epistola, la Russia ha fatto emergere lo spazio più intimo dell'opera artistica, dando sovente origine a lavori singolari per genere, forma e intreccio cui è doveroso assegnare uno spazio

adeguato nel macrotesto del *life writing* mondiale.

La rivista si pone nella prospettiva di studi volti a sondare la creazione artistica e teorica russa secondo i metodi e le ricerche di ambito occidentale. Ha, in altri termini, l'ambizione di mettere in relazione tradizioni diverse ma ugualmente ricche e articolate: da un lato, quella occidentale (soprattutto francese e anglosassone), in cui le tematiche autobiografiche e memorialistiche sono prese in esame in maniera sistematica da oltre mezzo secolo; dall'altro, quella russa, in cui il *corpus*, pur molto esteso, è stato studiato in maniera a tratti molto feconda, ma complessivamente poco organica.

Nella sua concezione la rivista, internazionale e *peer-reviewed*, si ispira alle analoghe pubblicazioni internazionali dedicate in Europa e negli Stati Uniti a singole culture nazionali o anche sovranazionali, come lo «European Journal of Life Writing», organo dell'International Autobiography and Biography

Association (IABA, nella sua sezione europea; si veda il portale <http://ejlw.eu/>). Il titolo prescelto, «AvtobiografiЯ», giocando su un semplice artificio grafico che combina alfabeto latino e cirillico, sottolinea proprio l'aspirazione allo scambio e alla reciproca integrazione tra cultura occidentale e orientale; d'altro canto l'opzione per una pubblicazione *open access* mira a colmare quelle che sembrano essere le principali lacune degli studi sui generi autobiografici e memorialistici finora condotti in ambito russo, ovvero l'accennata frammentarietà nel processo d'analisi e, in secondo luogo, la difficile accessibilità dei risultati via via raggiunti, spesso pubblicati in documenti e testi fra loro scollegati.

L'iniziativa è nata da un gruppo di studiosi europei, specialisti della letteratura dell'io e della rappresentazione del sé in vari ambiti (letterario, teatrale, artistico), già promotori di progetti di rilevanza internazionale, i quali hanno iniziato a collaborare (anche sulla base di accordi e iniziative interuniversitarie) a un programma finanziato dall'Ateneo patavino, organizzando due convegni e cooperando alla prosecuzione degli studi del settore.

«AvtobiografiЯ», che avrà cadenza annuale, accoglie contributi originali in italiano, russo, inglese e francese, dedicati ai generi autobiografici e memorialistici nella letteratura e nell'arte russa, ma

l'auspicio è che essa possa presto ampliare il suo ambito di interesse alla cultura degli altri paesi slavi. Come suggerisce la composizione del suo comitato di redazione, caratterizzato, come il suo comitato scientifico, dall'internazionalità dei componenti, la rivista è aperta ai contributi di studiosi di età, esperienze e provenienza diverse.

Il primo numero ospita gli Atti della giornata di studi "La rifrazione del sé. I generi auto-biografici e memorialistici nella cultura russa del XIX e XX secolo", organizzata all'Università di Padova (18 aprile 2012), nonché due sezioni dedicate rispettivamente a recensioni e brevi segnalazioni di iniziative e studi, e alla pubblicazione di materiali e discussioni. Nel secondo troveranno spazio gli interventi del convegno in programma per la primavera 2013, intitolato "Lo spazio della memoria. Generi autobiografici e memorialistici nella cultura russa e il contesto europeo". In futuro la redazione prevede di pubblicare anche numeri monografici e speciali.

La rivista integra e supporta il portale del progetto nel contesto del quale essa nasce (<http://www.disll.unipd.it/rifrazionedelse>), che sarà pubblicato a partire da maggio 2013. Tale portale è destinato ai lettori di opere auto-biografiche e agli studiosi ad esse interessati, che vi potranno reperire informazioni sulle novità bibliografiche e su iniziative scientifiche, nonché bibliografie di opere e studi critici

di ambito russo, costantemente aggiornate.

Il comitato di redazione è consapevole che “La rifrazione del sé”, il programma di lavoro intorno al quale ha preso corpo l’idea di «AvtobiografiЯ», benché sorretto dall’entusiasmo di tutti i collaboratori e dell’editore Padova University Press, è molto ambizioso nei suoi intenti. Affrontare lo studio del tema dell’“io” in tutte le sue forme e pratiche, implica prendere in esame gli aspetti fondamentali delle serie letterarie e limitrofe, indagare principalmente lo statuto ontologico del testo incentrato sul ‘sé’, nonché il rapporto fra l’autore e la sua opera, fra la realtà e l’invenzione, fra i generi e la loro evoluzione, fra l’opera e il contesto storico-sociale. Il nostro gruppo di ricerca intende perseguire questi obiettivi, utilizzando gli strumenti critici tradizionali, ma anche proponendo chiavi interpretative moderne, fondate su una prospettiva nazionale e transnazionale, che eliminino il confine fra cultura ‘alta’ e cultura ‘bassa’ e si pongano in una prospettiva di studio più ampia di quella esclusivamente storico-letteraria. È già in programma un progressivo ampliamento dell’orientamento critico verso tendenze già largamente praticate all’estero e fondate su prospettive interculturali e multidisciplinari. Penetrare il mito dell’“anima russa” e favorire il dialogo internazionale, partendo dall’affermazione multiforme dell’io:

è questa l’aspirazione che tutti noi di «AvtobiografiЯ» cercheremo di realizzare, sollecitando l’appoggio scientifico di tutti gli studiosi interessati.